

DELUDONO I FROMBOLIERI DELLA SQUADRA DI CAMPATELLI

Un colpo a freddo di Del Vecchio segna la sconfitta dell'Inter (1 a 0)

L'assurda tattica dei neroazzurri ha favorito non poco il Napoli Non soddisfa l'attacco azzurro

INTER: Matteucci, Tagliavini, Guarneri, Maalero, Cardarelli, Venturi, Fongaro, Angello, Firmani, Lindskog, Bilocchi.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Mestone, Beltrandi, Greco, Bertuccio, Del Vecchio, Giacchino, Vincino, Del Vecchio, Gasparini.

ARBITRO: Sig. Pieri di Trieste.

MARCATORE: Al 32' della ripresa Del Vecchio.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. 24. — E' stata una partita noia. A renderla tale ha contribuito in maniera determinante l'Inter con il suo assurdo schieramento. Uno schieramento assurdo perché rinunciava a colpire il Napoli nel reparto meno forte, la difesa, che per di più era danneggiata per la assenza di un contromediano di ruolo al punto che si era dovuto ricorrere allo spostamento di Greco ed al debutto di Mestone.

Per il Napoli è stato veramente un grazioso regalo perché decisamente la squadra non girava col ritmo che la aveva consentito di rifare, nella scorsa, quattro reti al Bologna.

Certo, oggi era più difficile passare, benché la difesa interista, malgrado il catenaccio, non era propriamente inviolabile. Era l'attacco del Napoli che non aveva Gioacchino praticamente senza vita, per l'eccessiva presenza di Vitali e la gran confusione di Gasparini, peraltro anche sfortunato nelle conclusioni.

Di Giacchino poi era come una palla di piombo legata al piede di un reparto che in fatto di manovra mostrava paurosi limiti. Vincino lottava come al solito, ma come al solito, non riusciva a superare l'individuale e di scarsa efficacia che negava ogni sviluppo pratico all'azione offensiva. Restava, dunque, il solo Del Vecchio, che, con un tiro, combattivo più del consueto, ma troppo solo e troppo diverso nell'impostazione del gioco dai compagni di linea. Però, si sono fatti questi due giocatori brasiliani d'un tratto imboccare la palla buona, inventando una nuova tattica, che è fatta. E' per questo che la folla maggiormente li invidia nei momenti difficili. Il colpo a freddo dell'Inter lo ha trovato sfornato dal Vecchio, inaspettatamente, dopo aver narcotizzato due o tre difensori con tutta calma e con la più assoluta freddezza.

Naturalmente, essendo venuta la rete dopo la mezz'ora della ripresa, non restavano molte possibilità all'Inter di recuperare. Il tempo era limitato e la tattica confusoria non consentiva lo sviluppo di una offensiva a grande orchestra.

Errore inconcepibile, considerato che i suoi famosi assistenti oggi si muovono al rallentatore.

Ed ora dovremmo farvi un po' di cronaca. Ma le azioni di rilievo sono scarse. Il gioco è stato, per lo più, monotono, noioso. Due blocchi contrapposti ed inutili tentativi degli attaccanti di forzare. Il primo bel tiro è stato di Lindskog, in area, ma Bugatti parava senza difficoltà. Poi, visto che non tiravano gli avanti, prova Bertuccio, che, malgrado il segno, non i palloni finivano tutti al di sopra della traversa.

Al 15' una prima prodezza di Matteucci, che, ostacolato da Vincino, genera un fortissimo pallone a rete e Matteucci risponde di pugno mandando in angolo. Si sviluppa una buona occasione, ma il pallone si ferma, un assisto alla rete interista che durava per la

senza esito. Al 17' Tortul riceve un pallone passato da Rignoni, ma la buona posizione manda fuori bersaglio. Gran tiro di Bresolin, che, per il momento, para a terra. Un minuto dopo è Massel che raccoglie la sfera, al centro, e si lancia, ma una autentica staffetta da fuori area, il tiro angolistico, viene respinto da Bugatti, che, con una buona parata, impedisce al guardiano bariense di andare a rete.

La quale subito dopo si fa ammirare per un'altra prodezza, una parata su tiro di Rignoni, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Al 21' il stesso Magnanini manda a terra il pallone, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Al 23' il calcio d'angolo di Bari, ma al 29' su calcio d'angolo Mazzoni manda alle stelle il pallone, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Bresolin, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

La partita si conclude con un pareggio, 0-0.

La giornata nera di Conti ha influito sul rendimento di tutta la squadra.

BARI: Magnanini, Romano, Mugno, Mazzoni, Baccinelli, Cappa, De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Baccinelli.

TRIESTINA: Bandini, Tullio, Bachi, Scokari, Bernardini, Rimbaldi, Tortul, Masini, Bresolin, Rignoni, Santelli.

ARBITRO: Campanati di Milano.

(Dalla nostra redazione)

BARI. 24. — E' stata la classica gara fra una squadra, sperabilmente tesa verso la conquista dei due punti e un'altra, semisenzavita, che, per la posizione di classifica e stanca per le fatiche del campionato, non è sortito un risultato, nulla che mentre non dispiace al Bari, serve poco alla Triestina, ormai avvolta nel suo letargo.

I rossoazzurri hanno dato l'anima in questa gara, si sono battuti come leoni, hanno perduto tutte le loro energie senza mai risparmiarsi: volevano vincere e forse oggi l'impresa non sarebbe stata tanto difficile. Il Bari, invece, è apparso annoiato, più o meno, e ha fatto il minimo per non perdere.

Il gioco è stato, per lo più, monotono, noioso. Due blocchi contrapposti ed inutili tentativi degli attaccanti di forzare. Il primo bel tiro è stato di Lindskog, in area, ma Bugatti parava senza difficoltà. Poi, visto che non tiravano gli avanti, prova Bertuccio, che, malgrado il segno, non i palloni finivano tutti al di sopra della traversa.

Al 15' una prima prodezza di Matteucci, che, ostacolato da Vincino, genera un fortissimo pallone a rete e Matteucci risponde di pugno mandando in angolo. Si sviluppa una buona occasione, ma il pallone si ferma, un assisto alla rete interista che durava per la

senza esito. Al 17' Tortul riceve un pallone passato da Rignoni, ma la buona posizione manda fuori bersaglio. Gran tiro di Bresolin, che, per il momento, para a terra. Un minuto dopo è Massel che raccoglie la sfera, al centro, e si lancia, ma una autentica staffetta da fuori area, il tiro angolistico, viene respinto da Bugatti, che, con una buona parata, impedisce al guardiano bariense di andare a rete.

La quale subito dopo si fa ammirare per un'altra prodezza, una parata su tiro di Rignoni, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Al 21' il stesso Magnanini manda a terra il pallone, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Al 23' il calcio d'angolo di Bari, ma al 29' su calcio d'angolo Mazzoni manda alle stelle il pallone, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Bresolin, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

La partita si conclude con un pareggio, 0-0.

La giornata nera di Conti ha influito sul rendimento di tutta la squadra.

BARI: Magnanini, Romano, Mugno, Mazzoni, Baccinelli, Cappa, De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Baccinelli.

TRIESTINA: Bandini, Tullio, Bachi, Scokari, Bernardini, Rimbaldi, Tortul, Masini, Bresolin, Rignoni, Santelli.

ARBITRO: Campanati di Milano.

(Dalla nostra redazione)

mentito di Greco ed al debutto di Mestone.

Per il Napoli è stato veramente un grazioso regalo perché decisamente la squadra non girava col ritmo che la aveva consentito di rifare, nella scorsa, quattro reti al Bologna.

Certo, oggi era più difficile passare, benché la difesa interista, malgrado il catenaccio, non era propriamente inviolabile. Era l'attacco del Napoli che non aveva Gioacchino praticamente senza vita, per l'eccessiva presenza di Vitali e la gran confusione di Gasparini, peraltro anche sfortunato nelle conclusioni.

Di Giacchino poi era come una palla di piombo legata al piede di un reparto che in fatto di manovra mostrava paurosi limiti. Vincino lottava come al solito, ma come al solito, non riusciva a superare l'individuale e di scarsa efficacia che negava ogni sviluppo pratico all'azione offensiva. Restava, dunque, il solo Del Vecchio, che, con un tiro, combattivo più del consueto, ma troppo solo e troppo diverso nell'impostazione del gioco dai compagni di linea. Però, si sono fatti questi due giocatori brasiliani d'un tratto imboccare la palla buona, inventando una nuova tattica, che è fatta. E' per questo che la folla maggiormente li invidia nei momenti difficili. Il colpo a freddo dell'Inter lo ha trovato sfornato dal Vecchio, inaspettatamente, dopo aver narcotizzato due o tre difensori con tutta calma e con la più assoluta freddezza.

Naturalmente, essendo venuta la rete dopo la mezz'ora della ripresa, non restavano molte possibilità all'Inter di recuperare. Il tempo era limitato e la tattica confusoria non consentiva lo sviluppo di una offensiva a grande orchestra.

Errore inconcepibile, considerato che i suoi famosi assistenti oggi si muovono al rallentatore.

Ed ora dovremmo farvi un po' di cronaca. Ma le azioni di rilievo sono scarse. Il gioco è stato, per lo più, monotono, noioso. Due blocchi contrapposti ed inutili tentativi degli attaccanti di forzare. Il primo bel tiro è stato di Lindskog, in area, ma Bugatti parava senza difficoltà. Poi, visto che non tiravano gli avanti, prova Bertuccio, che, malgrado il segno, non i palloni finivano tutti al di sopra della traversa.

Al 15' una prima prodezza di Matteucci, che, ostacolato da Vincino, genera un fortissimo pallone a rete e Matteucci risponde di pugno mandando in angolo. Si sviluppa una buona occasione, ma il pallone si ferma, un assisto alla rete interista che durava per la

senza esito. Al 17' Tortul riceve un pallone passato da Rignoni, ma la buona posizione manda fuori bersaglio. Gran tiro di Bresolin, che, per il momento, para a terra. Un minuto dopo è Massel che raccoglie la sfera, al centro, e si lancia, ma una autentica staffetta da fuori area, il tiro angolistico, viene respinto da Bugatti, che, con una buona parata, impedisce al guardiano bariense di andare a rete.

La quale subito dopo si fa ammirare per un'altra prodezza, una parata su tiro di Rignoni, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Al 21' il stesso Magnanini manda a terra il pallone, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Al 23' il calcio d'angolo di Bari, ma al 29' su calcio d'angolo Mazzoni manda alle stelle il pallone, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Bresolin, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

La partita si conclude con un pareggio, 0-0.

La giornata nera di Conti ha influito sul rendimento di tutta la squadra.

BARI: Magnanini, Romano, Mugno, Mazzoni, Baccinelli, Cappa, De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Baccinelli.

TRIESTINA: Bandini, Tullio, Bachi, Scokari, Bernardini, Rimbaldi, Tortul, Masini, Bresolin, Rignoni, Santelli.

ARBITRO: Campanati di Milano.

(Dalla nostra redazione)

BARI. 24. — E' stata la classica gara fra una squadra, sperabilmente tesa verso la conquista dei due punti e un'altra, semisenzavita, che, per la posizione di classifica e stanca per le fatiche del campionato, non è sortito un risultato, nulla che mentre non dispiace al Bari, serve poco alla Triestina, ormai avvolta nel suo letargo.

I rossoazzurri hanno dato l'anima in questa gara, si sono battuti come leoni, hanno perduto tutte le loro energie senza mai risparmiarsi: volevano vincere e forse oggi l'impresa non sarebbe stata tanto difficile. Il Bari, invece, è apparso annoiato, più o meno, e ha fatto il minimo per non perdere.

Il gioco è stato, per lo più, monotono, noioso. Due blocchi contrapposti ed inutili tentativi degli attaccanti di forzare. Il primo bel tiro è stato di Lindskog, in area, ma Bugatti parava senza difficoltà. Poi, visto che non tiravano gli avanti, prova Bertuccio, che, malgrado il segno, non i palloni finivano tutti al di sopra della traversa.

Al 15' una prima prodezza di Matteucci, che, ostacolato da Vincino, genera un fortissimo pallone a rete e Matteucci risponde di pugno mandando in angolo. Si sviluppa una buona occasione, ma il pallone si ferma, un assisto alla rete interista che durava per la

senza esito. Al 17' Tortul riceve un pallone passato da Rignoni, ma la buona posizione manda fuori bersaglio. Gran tiro di Bresolin, che, per il momento, para a terra. Un minuto dopo è Massel che raccoglie la sfera, al centro, e si lancia, ma una autentica staffetta da fuori area, il tiro angolistico, viene respinto da Bugatti, che, con una buona parata, impedisce al guardiano bariense di andare a rete.

La quale subito dopo si fa ammirare per un'altra prodezza, una parata su tiro di Rignoni, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Al 21' il stesso Magnanini manda a terra il pallone, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Al 23' il calcio d'angolo di Bari, ma al 29' su calcio d'angolo Mazzoni manda alle stelle il pallone, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Bresolin, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

La partita si conclude con un pareggio, 0-0.

La giornata nera di Conti ha influito sul rendimento di tutta la squadra.

BARI: Magnanini, Romano, Mugno, Mazzoni, Baccinelli, Cappa, De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Baccinelli.

TRIESTINA: Bandini, Tullio, Bachi, Scokari, Bernardini, Rimbaldi, Tortul, Masini, Bresolin, Rignoni, Santelli.

ARBITRO: Campanati di Milano.

(Dalla nostra redazione)

BARI. 24. — E' stata la classica gara fra una squadra, sperabilmente tesa verso la conquista dei due punti e un'altra, semisenzavita, che, per la posizione di classifica e stanca per le fatiche del campionato, non è sortito un risultato, nulla che mentre non dispiace al Bari, serve poco alla Triestina, ormai avvolta nel suo letargo.

I rossoazzurri hanno dato l'anima in questa gara, si sono battuti come leoni, hanno perduto tutte le loro energie senza mai risparmiarsi: volevano vincere e forse oggi l'impresa non sarebbe stata tanto difficile. Il Bari, invece, è apparso annoiato, più o meno, e ha fatto il minimo per non perdere.

Il gioco è stato, per lo più, monotono, noioso. Due blocchi contrapposti ed inutili tentativi degli attaccanti di forzare. Il primo bel tiro è stato di Lindskog, in area, ma Bugatti parava senza difficoltà. Poi, visto che non tiravano gli avanti, prova Bertuccio, che, malgrado il segno, non i palloni finivano tutti al di sopra della traversa.

Al 15' una prima prodezza di Matteucci, che, ostacolato da Vincino, genera un fortissimo pallone a rete e Matteucci risponde di pugno mandando in angolo. Si sviluppa una buona occasione, ma il pallone si ferma, un assisto alla rete interista che durava per la

senza esito. Al 17' Tortul riceve un pallone passato da Rignoni, ma la buona posizione manda fuori bersaglio. Gran tiro di Bresolin, che, per il momento, para a terra. Un minuto dopo è Massel che raccoglie la sfera, al centro, e si lancia, ma una autentica staffetta da fuori area, il tiro angolistico, viene respinto da Bugatti, che, con una buona parata, impedisce al guardiano bariense di andare a rete.

La quale subito dopo si fa ammirare per un'altra prodezza, una parata su tiro di Rignoni, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Al 21' il stesso Magnanini manda a terra il pallone, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Al 23' il calcio d'angolo di Bari, ma al 29' su calcio d'angolo Mazzoni manda alle stelle il pallone, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

Bresolin, che, con un colpo di testa, manda a terra il pallone.

recchi minuti e che si concludono con un tiro alto di Comaschi.

La più bella parata Bugatti la effettuava al 22' su micidiale tiro di Angello. L'unico tentativo serio da lui effettuato. Seconda prodezza di Matteucci al 26' s'etta di Beltrandi che ha fatto scattare la folla in piedi, ma il pugno del portiere ha arrestato l'urlo di gioia che stava per esplodere da parte napoletana.

Al 32' Angello riesce a farsi largo e sta per andare via, ma Greco lo sgambetta e ne nasce una piccola baruffa. Niente di grave. La punizione va a lato ed è il Napoli a guadagnare parecchi calci d'angolo, peraltro infuocati. Finisce a reti inviolate il tempo e l'Inter della ripresa non lascia progredire un indirizzo diverso, anche perché la buona occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

Negato dall'arbitro con larghi gesti delle braccia il fallo di rigore ai danni di Vincino, e mentre gli azzurri indagavano a protestare, partiva di scatto Angello, ma Beltrandi, il prezioso Beltrandi, riusciva a fermarlo in extremis, rilanciando verso di Giacchino che toccava a Del Vecchio.

Era segnato il 32' di gioco. Il minuto fatale per la rinunziataria Inter Del Vecchio indagava, spostandosi progressivamente a sinistra e senza aver mai avuto un'occasione per sbloccare l'incontro dal doppio zero la nega l'arbitro, non concedendo un calcio di rigore netto per un'entrata di Vincino da parte di Tagliavini mentre il

brasiliano era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed in precedenza pochissimo da segnalare, se si eccettua un fallo di Greco su Angello con punizione a lato di Lindskog, un errore di tiro di Vitali in buona posizione ed una parata di Matteucci su tentativo di Del Vecchio.

BRASILIANO era imperiosamente scattato a rete. Questo avveniva esattamente al 26' della ripresa ed

SI E' SPENTO MENTRE GINEVRA SANZIONA LA FINE DELLA SUA POLITICA

Scompare con John Foster Dulles l'artefice della "guerra fredda"

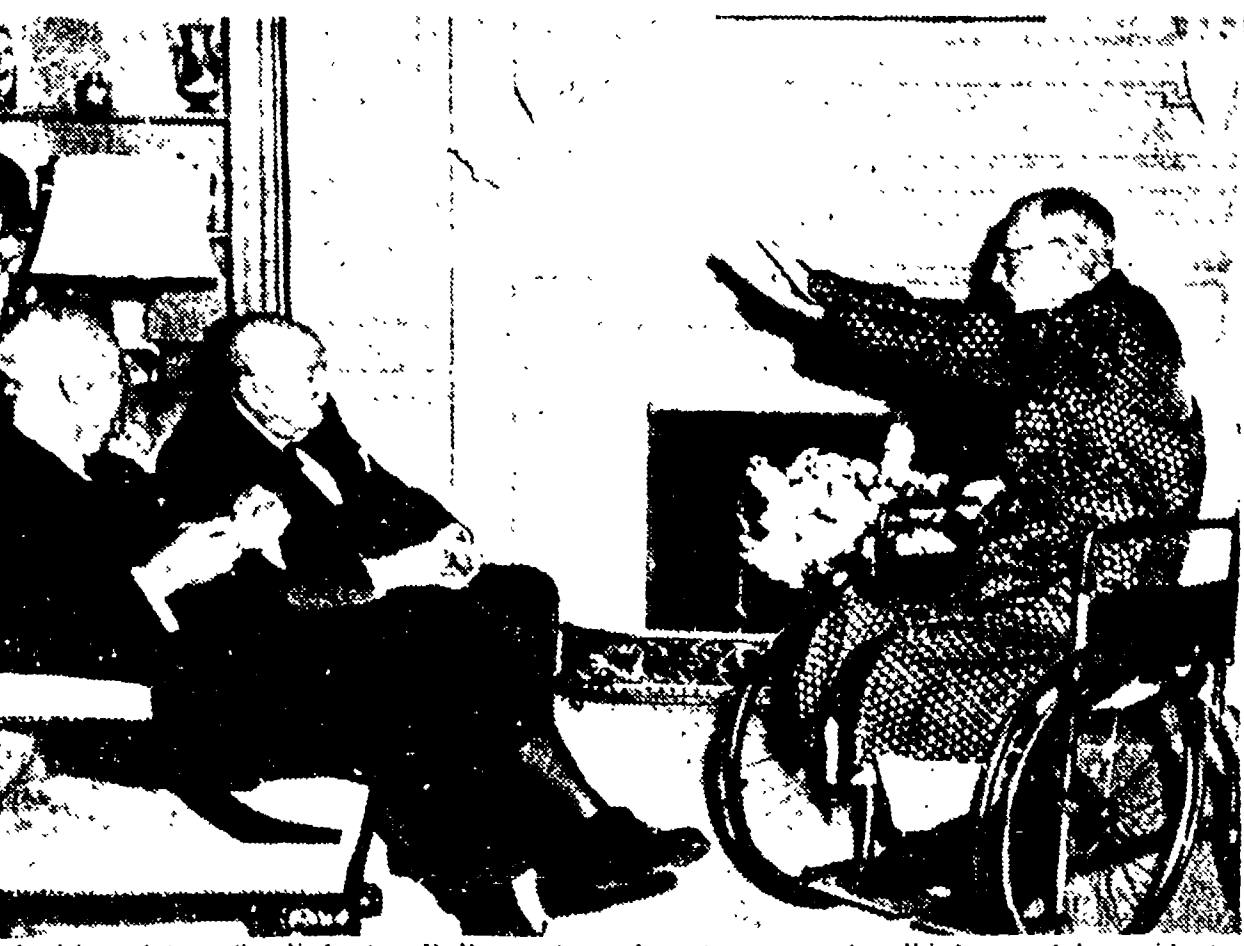
L'esordio diplomatico nel 1911 come segretario della delegazione cinese (!) all'Aja - Gli stretti rapporti con i più potenti gruppi finanziari americani e tedeschi - Il putch fascista di Praga nel 1920 - Ospite di Hitler nel 1934 - Le tappe della guerra fredda, dalla Corea al Guatemala, dalla Cina a Berlino

John Foster Dulles nacque a Washington il 25 febbraio 1888; suo padre, Allen, era un pastore presbiteriano e insegnava teologia al seminario di Auburn, ma nella famiglia si era sempre politica. Il nonno di John Foster era stato ministro degli Esteri al tempo della guerra di Cuba, mentre suo zio materno, Robert Lansing, aveva ricoperto la stessa carica per lunghi anni durante e dopo la prima guerra mondiale. Si vuole che la famiglia Dulles abbia avuto le sue origini da Pavia il Breve, il famoso re dei francesi e che essa abbia dovuto emigrare in Inghilterra al tempo delle guerre di religione in Francia, pare, anzi, che l'antico nome del cognome degli antenati di John Foster Dulles sia stato «Douglas», mutato solo in un secondo tempo nella grafia attuale. E' certo, però, che in Inghilterra gli antenati di John Foster Dulles assunsero importanti posizioni nella finanza, mantenute anche negli Stati Uniti dove erano emigrati verso il 1700. John Foster Dulles, primo figlio di quattro fratelli, venne destinato alla vita politica, si può dire, dalla nascita, in quanto la madre voleva continuare la tradizione familiare. Fu così che, terminati gli studi elementari ad Auburn e quelli secondari a Washington, John Foster Dulles venne inviato in Europa per studiare diritto internazionale (e il soggiorno svizzero gli servì per imparare il tedesco e il francese) e successivamente a Parigi dove si laureò alla Sorbona.

Rapida carriera

Con la sua laurea, Dulles iniziò subito la carriera diplomatica, che peraltro ebbe un esordio del tutto originale, in quanto la sua prima mansione politica fu quella di segretario, alla conferenza dell'Aia del 1911, della delegazione cinese! Dopo questo debutto, venne richiamato negli Stati Uniti dove, quale che aveva trovato una ottima sistemazione professionale come socio dello studio legale «Sullivan and Cromwell», che sarebbe stato poi la sua vera patria di lancio nella vita politica americana.

Lo studio «Sullivan and Cromwell» aveva una discreta fama ed era ancor più discreta esperienza internazionale, in quanto si occupava principalmente delle pratiche legali all'estero di importanti società statunitensi; esso direbbe la delegazione legale allo scudo del canale di Panama, per la installazione di reti ferroviarie USA nell'America centrale, per la creazione della rete commerciale della «United Fruit» in vari paesi latino-americani, ecc. Entrato nella «Sullivan and Cromwell», Dulles ebbe la possibilità di viaggiare lungamente nell'America centro-meridionale (Messico, Guatemala, Cuba, Venezuela, ecc.). Nella Guayana per poco non morì di malaria. Rientrato a New York, appena poco più che trentenne, aveva ormai una notevole esperienza professionale e, quel che più conta, una esperienza del mondo degli affari e della politica che gli permise di fare rapidamente carriera nel campo legale. Grazie alle sue prestazioni, egli riuscì a ottenere la capacità di «lobbyist», egli esprimeva uno spiccato interesse alla «Sullivan and Cromwell» che, come la rappresentanza legale di alcune tra le maggiori società americane, delle «Standard Oil» alle reti di banche e complessi industriali del gruppo Morgan, della «United Fruit» (padrona praticamente del Nicaragua, dell'Honduras, del Cuba e di Costarica), alle «American Metals» (con rimborsamenti nel Canada, nel Venezuela, in Colombia e in Rhodesia), alla «Bank of New York». La guerra non ostacolò i suoi affari, perché, a causa di un difetto alla gamba, non era considerato idoneo a essere arruolato; anzi, servì sedentari (trasporti marittimi). Durante la guerra entrò nel consiglio di amministrazione della «International Nickel Company», massima complessa mondiale per l'estrazione e la raffinazione di questo metallo. Terminò, comunque, la guerra con il grado di maggiore, e pochi mesi dopo, la «Sullivan and Cromwell» assunse ufficialmente la rappresentanza legale della potentissima Confederazione americana dell'Industria. L'attività economica-finanziaria di Dulles, inoltre, si allargò, con il



L'ultima fotografia di Foster Dulles scattata durante una visita all'interno del presidente Eisenhower e di Winston Churchill.

suo ingresso nei consigli di amministrazione di numerose grosse società commerciali come la «Babcock and Wilcox Corporation» (collegata alla «United Fruit» di Boston), la «American Agricultural and Chemical Company» (gruppo Rockefeller), ecc. Nel 1922 la «Sullivan and Cromwell» (nella quale Dulles era entrato nel 1920), che John Foster Dulles, Allen, assunse la rappresentanza per gli Stati Uniti delle tre maggiori società tedesche, la Thyssen, la «Vereinigte Stahlwerke» e la «IG Farbenindustrie».

Fu grazie a questa fitta rete di contatti con l'industria americana e tedesca che John Foster Dulles venne nominato dal governo statunitense alla fine del 1919 consigliere economico della conferenza di Versailles, dove egli si distinse nel sostenere la necessità di ricostruire l'economia germanica in funzione antisocialista. Questa seconda avventura europea (dopo quella di «delegato cinese» all'Aia) ha avuto anche un episodio singolarmente analogo nel 1920, quando Dulles si trovò implicato in un putch di estrema destra a sfondo nazionista, che si propose di instaurare un regime di tipo fascista. Fu a Praga (come ebbe a scrivere più tardi) che si conobbe il «periodo normale» che era costituito dal «comunismo russo» e da allora tutta la sua azione politica fu rigidamente subordinata alla lotta al comunismo.

Il Piano Dawes

Nel 1924 John Foster Dulles ottiene la prima carica importante da parte del governo americano: è capo della commissione economica incaricata di redigere il piano di aiuti alla Germania, poi passato alla Dawes, e piano Dawes. Si trattava di un piano industriale tedesco, in cui erano in gran parte assorbiti dalle industrie di tipo militare (Thyssen, Krupp, «Vereinigte Stahlwerke», ecc.). Nel 1929 è ancora John Foster Dulles che elabora il secondo piano di aiuti all'industria tedesca (il piano Young). Poco dopo, lo studio legale «Sullivan and Cromwell» assunse la rappresentanza negli USA della banca Schroeder, sovvenzionatrice ufficiale del movimento hitleriano. Dulles stesso, durante un viaggio in Europa nel 1934 è ospite di Hitler e del suo «magno delle finanze» Hjalmar Schacht. E' il tempo in cui Dulles, a nome della finanza americana, sostiene che la Germania non può pagare i debiti di guerra e che la questione è fondamentale e quella di permettere al Reich di riorganizzare per far fronte alla «aggressività sovietica».

I legami di John Foster Dulles con l'economia e la finanza tedesca sono stati, in un'occasione, definiti «servizi sedentari (trasporti marittimi)». Durante la guerra entrò nel consiglio di amministrazione della «International Nickel Company», massima complessa mondiale per l'estrazione e la raffinazione di questo metallo. Terminò, comunque, la guerra con il grado di maggiore, e pochi mesi dopo, la «Sullivan and Cromwell» assunse ufficialmente la rappresentanza legale della potentissima Confederazione americana dell'Industria. L'attività economica-finanziaria di Dulles, inoltre, si allargò, con il

Mussolini o il Giappone pensano ad una guerra contro di noi». E lo stesso John Foster Dulles offriva, poco dopo, il suo personale (e congruo) obolo e la sua adesione al famigerato «American First Committee» organizzato negli USA da Goebbels per avere a disposizione una base di operazioni naziste. Nel giugno dello stesso anno viene stipulato a New York, negli Stati Uniti, un accordo di cooperazione tra la «International Nickel Company» e la «IG Farbenindustrie» in base a tale accordo la compagnia americana si impegna di esportare in Germania una notevole quantità di nickel occorrente all'industria bellica di Hitler; le esportazioni continueranno anche dopo lo scoppio della guerra, e non ostante le proteste tedesche. Nel 1944, su iniziativa del senatore americano Pepper, si iniziò contro Dulles un procedimento d'inchiesta, ma tutto venne insabbiato grazie alle potenti relazioni che il futuro segretario di Stato aveva. Furono, quelli, ad ogni modo anni difficili per John Foster Dulles, ma non durarono molto.

Dopo l'improvvisa morte di Roosevelt (aprile 1945) Truman chiamò a sé John Foster Dulles all'attività diplomatica, benché i due appartenessero a due partiti diversi, fece parte della delegazione statunitense a San Francisco per l'elaborazione della Carta delle Nazioni Unite e diede subito dimostrazione di profonda ostilità verso tutte le proposte avanzate dalla URSS. Si può dire che la «guerra fredda» sia stata iniziata da John Foster Dulles proprio a San Francisco, e su questo terreno egli si mosse in modo coerente negli anni del dopoguerra, partecipando, come collaboratore del Dipartimento di Stato, delegato all'ONU, e consigliere di Truman, alla serie di iniziative che hanno dato vita al Piano Marshall, alla NATO, al trattato di pace separato col Giappone (1951). E' nel '50, l'anno della guerra di Corea, che egli espone nel discorso libro «Guerra e pace» il suo programma di politica estera che tre anni dopo, divenendo, con la vittoria repubblicana, segretario di Stato, tentava di realizzare. Con questa nomina, il suo potere raggiungeva il punto più alto, non solo per la sua prestigio internazionale, ma anche per la sua influenza politica e finanziaria, ma anche per la sua influenza economica, che suo fratello, Allen, era diventato diventato capo di tutti i servizi segreti statunitensi (CIA), la famigliola Dulles aveva così praticamente in mano la politica estera americana.

Alla sua politica e ai suoi programmi anticomunisti Dulles cercò di dare un contenuto ideologico. Sostenitore della «immortalità» e quindi dell'impossibilità di una politica di coesistenza, Dulles sostenne che doveva abbandonare la linea di contenimento (difesa dall'«espansione» del comunismo nel mondo) per scegliere una linea «duale, attiva e morale», secondo le integraliste dottrine della «liberazione» e del «roll back» («liberazione» dei paesi dell'Europa orientale e «spinta indietro» del comunismo). Atti tipici di questo integralismo e di questa intrinseca ostilità sono le aggressive consummate dal capitalismo americano sotto la direzione di Dulles: l'impero armato contro il Guatemala nel 1954, la sua decisione (smentita all'ultimo momento) di intervenire con armi atomiche in Indocina (1957) in cui sostenne la «teoria» della sua concezione dei rapporti internazionali sulla base della forza, dei patiti militari, delle basi, del riarmo atomico, del «no» di principio alla trattativa Eadi, rinvii anche a teorizzare la diplomazia come gioco di azzardo, nel famoso articolo su «Life» (febbraio 1957) in cui sosteneva che la diplomazia era «l'arte del saper correre sul filo della guerra senza cadere» e che «chiunque avesse paura di essere coinvolto in una guerra era perduto». Egli stesso, in quell'articolo, si vanta della funzione di rottura con la Corea nel 1950 (non si dimentichi che Dulles ispezionò le linee di combattimento delle truppe di Si Mun Ri 56 ore prima dello scoppio del conflitto) e in Cina nel 1954-56 con l'opposizione armata all'azione di Formosa alla Repubblica popolare.

L'incontro di Ginevra

E' da riconoscere che Dulles attuò queste misure e sostenne le sue «testi» con direzioni sempre coerenti. Tuttavia, accompagnate da una rozzezza tipica di un imperialismo prepotente come quello americano. Va anche sottolineato che la forza dell'URSS, la sua azione diplomatica di pace, la forza del «scopo socialista», la lotta dei marinai di liberazione anticoloniali e delle masse popolari del mondo intero, hanno avuto un determinato la sconfitta di ogni azione dell'lesuna svolta sotto il segno del «roll back» e della dottrina della «liberazione». Sono state queste sconfitte che hanno portato colpi duri alla politica statunitense.



RADIO TELEVISIONE

RADIO
PRIMO PROGRAMMA
Ore 6.35. Proiezione del tempo per i telespettatori. Segnale orario. Giorno 1. Radio 1. Giorno 2. Radio 2. Giorno 3. Radio 3. Giorno 4. Radio 4. Giorno 5. Radio 5. Giorno 6. Radio 6. Giorno 7. Radio 7. Giorno 8. Radio 8. Giorno 9. Radio 9. Giorno 10. Radio 10. Giorno 11. Radio 11. Giorno 12. Radio 12. Giorno 13. Radio 13. Giorno 14. Radio 14. Giorno 15. Radio 15. Giorno 16. Radio 16. Giorno 17. Radio 17. Giorno 18. Radio 18. Giorno 19. Radio 19. Giorno 20. Radio 20. Giorno 21. Radio 21. Giorno 22. Radio 22. Giorno 23. Radio 23. Giorno 24. Radio 24. Giorno 25. Radio 25. Giorno 26. Radio 26. Giorno 27. Radio 27. Giorno 28. Radio 28. Giorno 29. Radio 29. Giorno 30. Radio 30. Giorno 31. Radio 31. Giorno 32. Radio 32. Giorno 33. Radio 33. Giorno 34. Radio 34. Giorno 35. Radio 35. Giorno 36. Radio 36. Giorno 37. Radio 37. Giorno 38. Radio 38. Giorno 39. Radio 39. Giorno 40. Radio 40. Giorno 41. Radio 41. Giorno 42. Radio 42. Giorno 43. Radio 43. Giorno 44. Radio 44. Giorno 45. Radio 45. Giorno 46. Radio 46. Giorno 47. Radio 47. Giorno 48. Radio 48. Giorno 49. Radio 49. Giorno 50. Radio 50. Giorno 51. Radio 51. Giorno 52. Radio 52. Giorno 53. Radio 53. Giorno 54. Radio 54. Giorno 55. Radio 55. Giorno 56. Radio 56. Giorno 57. Radio 57. Giorno 58. Radio 58. Giorno 59. Radio 59. Giorno 60. Radio 60. Giorno 61. Radio 61. Giorno 62. Radio 62. Giorno 63. Radio 63. Giorno 64. Radio 64. Giorno 65. Radio 65. Giorno 66. Radio 66. Giorno 67. Radio 67. Giorno 68. Radio 68. Giorno 69. Radio 69. Giorno 70. Radio 70. Giorno 71. Radio 71. Giorno 72. Radio 72. Giorno 73. Radio 73. Giorno 74. Radio 74. Giorno 75. Radio 75. Giorno 76. Radio 76. Giorno 77. Radio 77. Giorno 78. Radio 78. Giorno 79. Radio 79. Giorno 80. Radio 80. Giorno 81. Radio 81. Giorno 82. Radio 82. Giorno 83. Radio 83. Giorno 84. Radio 84. Giorno 85. Radio 85. Giorno 86. Radio 86. Giorno 87. Radio 87. Giorno 88. Radio 88. Giorno 89. Radio 89. Giorno 90. Radio 90. Giorno 91. Radio 91. Giorno 92. Radio 92. Giorno 93. Radio 93. Giorno 94. Radio 94. Giorno 95. Radio 95. Giorno 96. Radio 96. Giorno 97. Radio 97. Giorno 98. Radio 98. Giorno 99. Radio 99. Giorno 100. Radio 100. Giorno 101. Radio 101. Giorno 102. Radio 102. Giorno 103. Radio 103. Giorno 104. Radio 104. Giorno 105. Radio 105. Giorno 106. Radio 106. Giorno 107. Radio 107. Giorno 108. Radio 108. Giorno 109. Radio 109. Giorno 110. Radio 110. Giorno 111. Radio 111. Giorno 112. Radio 112. Giorno 113. Radio 113. Giorno 114. Radio 114. Giorno 115. Radio 115. Giorno 116. Radio 116. Giorno 117. Radio 117. Giorno 118. Radio 118. Giorno 119. Radio 119. Giorno 120. Radio 120. Giorno 121. Radio 121. Giorno 122. Radio 122. Giorno 123. Radio 123. Giorno 124. Radio 124. Giorno 125. Radio 125. Giorno 126. Radio 126. Giorno 127. Radio 127. Giorno 128. Radio 128. Giorno 129. Radio 129. Giorno 130. Radio 130. Giorno 131. Radio 131. Giorno 132. Radio 132. Giorno 133. Radio 133. Giorno 134. Radio 134. Giorno 135. Radio 135. Giorno 136. Radio 136. Giorno 137. Radio 137. Giorno 138. Radio 138. Giorno 139. Radio 139. Giorno 140. Radio 140. Giorno 141. Radio 141. Giorno 142. Radio 142. Giorno 143. Radio 143. Giorno 144. Radio 144. Giorno 145. Radio 145. Giorno 146. Radio 146. Giorno 147. Radio 147. Giorno 148. Radio 148. Giorno 149. Radio 149. Giorno 150. Radio 150. Giorno 151. Radio 151. Giorno 152. Radio 152. Giorno 153. Radio 153. Giorno 154. Radio 154. Giorno 155. Radio 155. Giorno 156. Radio 156. Giorno 157. Radio 157. Giorno 158. Radio 158. Giorno 159. Radio 159. Giorno 160. Radio 160. Giorno 161. Radio 161. Giorno 162. Radio 162. Giorno 163. Radio 163. Giorno 164. Radio 164. Giorno 165. Radio 165. Giorno 166. Radio 166. Giorno 167. Radio 167. Giorno 168. Radio 168. Giorno 169. Radio 169. Giorno 170. Radio 170. Giorno 171. Radio 171. Giorno 172. Radio 172. Giorno 173. Radio 173. Giorno 174. Radio 174. Giorno 175. Radio 175. Giorno 176. Radio 176. Giorno 177. Radio 177. Giorno 178. Radio 178. Giorno 179. Radio 179. Giorno 180. Radio 180. Giorno 181. Radio 181. Giorno 182. Radio 182. Giorno 183. Radio 183. Giorno 184. Radio 184. Giorno 185. Radio 185. Giorno 186. Radio 186. Giorno 187. Radio 187. Giorno 188. Radio 188. Giorno 189. Radio 189. Giorno 190. Radio 190. Giorno 191. Radio 191. Giorno 192. Radio 192. Giorno 193. Radio 193. Giorno 194. Radio 194. Giorno 195. Radio 195. Giorno 196. Radio 196. Giorno 197. Radio 197. Giorno 198. Radio 198. Giorno 199. Radio 199. Giorno 200. Radio 200. Giorno 201. Radio 201. Giorno 202. Radio 202. Giorno 203. Radio 203. Giorno 204. Radio 204. Giorno 205. Radio 205. Giorno 206. Radio 206. Giorno 207. Radio 207. Giorno 208. Radio 208. Giorno 209. Radio 209. Giorno 210. Radio 210. Giorno 211. Radio 211. Giorno 212. Radio 212. Giorno 213. Radio 213. Giorno 214. Radio 214. Giorno 215. Radio 215. Giorno 216. Radio 216. Giorno 217. Radio 217. Giorno 218. Radio 218. Giorno 219. Radio 219. Giorno 220. Radio 220. Giorno 221. Radio 221. Giorno 222. Radio 222. Giorno 223. Radio 223. Giorno 224. Radio 224. Giorno 225. Radio 225. Giorno 226. Radio 226. Giorno 227. Radio 227. Giorno 228. Radio 228. Giorno 229. Radio 229. Giorno 230. Radio 230. Giorno 231. Radio 231. Giorno 232. Radio 232. Giorno 233. Radio 233. Giorno 234. Radio 234. Giorno 235. Radio 235. Giorno 236. Radio 236. Giorno 237. Radio 237. Giorno 238. Radio 238. Giorno 239. Radio 239. Giorno 240. Radio 240. Giorno 241. Radio 241. Giorno 242. Radio 242. Giorno 243. Radio 243. Giorno 244. Radio 244. Giorno 245. Radio 245. Giorno 246. Radio 246. Giorno 247. Radio 247. Giorno 248. Radio 248. Giorno 249. Radio 249. Giorno 250. Radio 250. Giorno 251. Radio 251. Giorno 252. Radio 252. Giorno 253. Radio 253. Giorno 254. Radio 254. Giorno 255. Radio 255. Giorno 256. Radio 256. Giorno 257. Radio 257. Giorno 258. Radio 258. Giorno 259. Radio 259. Giorno 260. Radio 260. Giorno 261. Radio 261. Giorno 262. Radio 262. Giorno 263. Radio 263. Giorno 264. Radio 264. Giorno 265. Radio 265. Giorno 266. Radio 266. Giorno 267. Radio 267. Giorno 268. Radio 268. Giorno 269. Radio 269. Giorno 270. Radio 270. Giorno 271. Radio 271. Giorno 272. Radio 272. Giorno 273. Radio 273. Giorno 274. Radio 274. Giorno 275. Radio 275. Giorno 276. Radio 276. Giorno 277. Radio 277. Giorno 278. Radio 278. Giorno 279. Radio 279. Giorno 280. Radio 280. Giorno 281. Radio 281. Giorno 282. Radio 282. Giorno 283. Radio 283. Giorno 284. Radio 284. Giorno 285. Radio 285. Giorno 286. Radio 286. Giorno 287. Radio 287. Giorno 288. Radio 288. Giorno 289. Radio 289. Giorno 290. Radio 290. Giorno 291. Radio 291. Giorno 292. Radio 292. Giorno 293. Radio 293. Giorno 294. Radio 294. Giorno 295. Radio 295. Giorno 296. Radio 296. Giorno 297. Radio 297. Giorno 298. Radio 298. Giorno 299. Radio 299. Giorno 300. Radio 300. Giorno 301. Radio 301. Giorno 302. Radio 302. Giorno 303. Radio 303. Giorno 304. Radio 304. Giorno 305. Radio 305. Giorno 306. Radio 306. Giorno 307. Radio 307. Giorno 308. Radio 308. Giorno 309. Radio 309. Giorno 310. Radio 310. Giorno 311. Radio 311. Giorno 312. Radio 312. Giorno 313. Radio 313. Giorno 314. Radio 314. Giorno 315. Radio 315. Giorno 316. Radio 316. Giorno 317. Radio 317. Giorno 318. Radio 318. Giorno 319. Radio 319. Giorno 320. Radio 320. Giorno 321. Radio 321. Giorno 322. Radio 322. Giorno 323. Radio 323. Giorno 324. Radio 324. Giorno 325. Radio 325. Giorno 326. Radio 326. Giorno 327. Radio 327. Giorno 328. Radio 328. Giorno 329. Radio 329. Giorno 330. Radio 330. Giorno 331. Radio 331. Giorno 332. Radio 332. Giorno 333. Radio 333. Giorno 334. Radio 334. Giorno 335. Radio 335. Giorno 336. Radio 336. Giorno 337. Radio 337. Giorno 338. Radio 338. Giorno 339. Radio 339. Giorno 340. Radio 340. Giorno 341. Radio 341. Giorno 342. Radio 342. Giorno 343. Radio 343. Giorno 344. Radio 344. Giorno 345. Radio 345. Giorno 346. Radio 346. Giorno 347. Radio 347. Giorno 348. Radio 348. Giorno 349. Radio 349. Giorno 350. Radio 350. Giorno 351. Radio 351. Giorno 352. Radio 352. Giorno 353. Radio 353. Giorno 354. Radio 354. Giorno 355. Radio 355. Giorno 356. Radio 356. Giorno 357. Radio 357. Giorno 358. Radio 358. Giorno 359. Radio 359. Giorno 360. Radio 360. Giorno 361. Radio 361. Giorno 362. Radio 362. Giorno 363. Radio 363. Giorno 364. Radio 364. Giorno 365. Radio 365. Giorno 366. Radio 366. Giorno 367. Radio 367. Giorno 368. Radio 368. Giorno 369. Radio 369. Giorno 370. Radio 370. Giorno 371. Radio 371. Giorno 372. Radio 372. Giorno 373. Radio 373. Giorno 374. Radio 374. Giorno 375. Radio 375. Giorno 376. Radio 376. Giorno 377. Radio 377. Giorno 378. Radio 378. Giorno 379. Radio 379. Giorno 380. Radio 380. Giorno 381. Radio 381. Giorno 382. Radio 382. Giorno 383. Radio 383. Giorno 384. Radio 384. Giorno 385. Radio 385. Giorno 386. Radio 386. Giorno 387. Radio 387. Giorno 388. Radio 388. Giorno 389. Radio 389. Giorno 390. Radio 390. Giorno 391. Radio 391. Giorno 392. Radio 392. Giorno 393. Radio 393. Giorno 394. Radio 394. Giorno 395. Radio 395. Giorno 396. Radio 396. Giorno 397. Radio 397. Giorno 398. Radio 398. Giorno 399. Radio 399. Giorno 400. Radio 400. Giorno 401. Radio 401. Giorno 402. Radio 402. Giorno 403. Radio 403. Giorno 404. Radio 404. Giorno 405. Radio 405. Giorno 406. Radio 406. Giorno 407. Radio 407. Giorno 408. Radio 408. Giorno 409. Radio 409. Giorno 410. Radio 410. Giorno 411. Radio 411. Giorno 412. Radio 412. Giorno 413. Radio 413. Giorno 414. Radio 414. Giorno 415. Radio 415. Giorno 416. Radio 416. Giorno 417. Radio 417. Giorno 418. Radio 418. Giorno 419. Radio 419. Giorno 420. Radio 420. Giorno 421. Radio 421. Giorno 422. Radio 422. Giorno 423. Radio 423. Giorno 424. Radio 424. Giorno 425. Radio 425. Giorno 426. Radio 426. Giorno 427. Radio 427. Giorno 428. Radio 428. Giorno 429. Radio 429. Giorno 430. Radio 430. Giorno 431. Radio 431. Giorno 432. Radio 432. Giorno 433. Radio 433. Giorno 434. Radio 434. Giorno 435. Radio 435. Giorno 436. Radio 436. Giorno 437. Radio 437. Giorno 438. Radio 438. Giorno 439. Radio 439. Giorno 440. Radio 440. Giorno 441. Radio 441. Giorno 442. Radio 442. Giorno 443. Radio 443. Giorno 444. Radio 444. Giorno 445. Radio 445. Giorno 446. Radio 446. Giorno 447. Radio 447. Giorno 448. Radio 448. Giorno 449. Radio 449. Giorno 450. Radio 450. Giorno 451. Radio 451. Giorno 452. Radio 452. Giorno 453. Radio 453. Giorno 454. Radio 454. Giorno 455. Radio 455. Giorno 456. Radio 456. Giorno 457. Radio 457. Giorno 458. Radio 458. Giorno 459. Radio 459. Giorno 460. Radio 460. Giorno 461. Radio 461. Giorno 462. Radio 462. Giorno 463. Radio 463. Giorno 464. Radio 464. Giorno 465. Radio 465. Giorno 466. Radio 466. Giorno 467. Radio 467. Giorno 468. Radio 468. Giorno 469. Radio 469. Giorno 470. Radio 470. Giorno 471. Radio 471. Giorno 472. Radio 472. Giorno 473. Radio 473. Giorno 474. Radio 474. Giorno 475. Radio 475. Giorno 476. Radio 476. Giorno 477. Radio 477. Giorno 478. Radio 478. Giorno 479. Radio 479. Giorno 480. Radio 480. Giorno 481. Radio 481. Giorno 482. Radio 482. Giorno 483. Radio 483. Giorno 484. Radio 484. Giorno 485. Radio 485. Giorno 486. Radio 486. Giorno 487. Radio 487. Giorno 488. Radio 488. Giorno 489. Radio 489. Giorno 490. Radio 490. Giorno 491. Radio 491. Giorno 492. Radio 492. Giorno 493. Radio 493. Giorno 494. Radio 494. Giorno 495. Radio 495. Giorno 496. Radio 496. Giorno 497. Radio 497. Giorno 498. Radio 498. Giorno 499. Radio 499. Giorno 500. Radio 500. Giorno 501. Radio 501. Giorno 502. Radio 502. Giorno 503. Radio 503. Giorno 504. Radio 504. Giorno 505. Radio 505. Giorno 506. Radio 506. Giorno 507. Radio 507. Giorno 508. Radio 508. Giorno 509. Radio 509. Giorno 510. Radio 510. Giorno 511. Radio 511. Giorno 512. Radio 512. Giorno 513. Radio 513. Giorno 514. Radio 514. Giorno 515. Radio 515. Giorno 516. Radio 516. Giorno 517. Radio 517. Giorno 518. Radio 518. Giorno 519. Radio 519. Giorno 520. Radio 520. Giorno 521. Radio 521. Giorno 522. Radio 522. Giorno 523. Radio 523. Giorno 524. Radio 524. Giorno 525. Radio 525. Giorno 526. Radio 526. Giorno 527. Radio 527. Giorno 528. Radio 528. Giorno 529. Radio 529. Giorno 530. Radio 530. Giorno 531. Radio 531. Giorno 532. Radio 532. Giorno 533. Radio 533. Giorno 534. Radio 534. Giorno 535. Radio 535. Giorno 536. Radio 536. Giorno 537. Radio 537. Giorno 538. Radio 538. Giorno 539. Radio 539. Giorno 540. Radio 540. Giorno 541. Radio 541. Giorno 542. Radio 542. Giorno 543. Radio 543. Giorno 544. Radio 544. Giorno 545. Radio 545. Giorno 546. Radio 546. Giorno 547. Radio 547. Giorno 548. Radio 548. Giorno 549. Radio 549. Giorno 550. Radio 550. Giorno 551. Radio 551. Giorno 552. Radio 552. Giorno 553. Radio 553. Giorno 554. Radio 554. Giorno 555. Radio 555. Giorno 556. Radio 556. Giorno 557. Radio 557. Giorno 558. Radio 558. Giorno 559. Radio 559. Giorno 560. Radio 560. Giorno 561. Radio 561. Giorno 562. Radio 562. Giorno 563. Radio 563. Giorno 564. Radio 564. Giorno 565. Radio 565. Giorno 566. Radio 566. Giorno 567. Radio 567. Giorno 568. Radio 568. Giorno 569. Radio 569. Giorno 570. Radio 570. Giorno 571. Radio 571. Giorno 572. Radio 572. Giorno 573. Radio 573. Giorno 574. Radio 574. Giorno 575. Radio 575. Giorno 576. Radio 576. Giorno 577. Radio 577. Giorno 578. Radio 578. Giorno 579. Radio 579. Giorno 580. Radio 580. Giorno 581. Radio 581. Giorno 582. Radio 582. Giorno 583. Radio 583. Giorno 584. Radio 584. Giorno 585. Radio 585. Giorno 586. Radio 586. Giorno 587. Radio 587. Giorno 588. Radio 588. Giorno 589. Radio 589. Giorno 590. Radio 590. Giorno 591. Radio 591. Giorno 592. Radio 592. Giorno 593. Radio 593. Giorno 594. Radio 594. Giorno 595. Radio 595. Giorno 596. Radio 596. Giorno 597. Radio 597. Giorno 598. Radio 598. Giorno 599. Radio 599. Giorno 600. Radio 600. Giorno 601. Radio 601. Giorno 602. Radio 602. Giorno 603. Radio 603. Giorno 604. Radio 604. Giorno 605. Radio 605. Giorno 606. Radio 606. Giorno 607. Radio 607. Giorno 608. Radio 608. Giorno 609. Radio 609. Giorno 610. Radio 610. Giorno 611. Radio 611. Giorno 612. Radio 612. Giorno 613. Radio 613. Giorno 614. Radio 614. Giorno 615. Radio 615. Giorno 616. Radio 616. Giorno 617. Radio 617. Giorno 618. Radio 618. Giorno 619. Radio 619. Giorno 620. Radio 620. Giorno 621. Radio 621. Giorno 622. Radio 622. Giorno 623. Radio 623. Giorno 624. Radio 624. Giorno 625. Radio 625. Giorno 626. Radio 626. Giorno 627. Radio 627. Giorno 628. Radio 628. Giorno 629. Radio 629. Giorno 630. Radio 630. Giorno 631. Radio 631. Giorno 632. Radio 632. Giorno 633. Radio 633. Giorno 634. Radio 634. Giorno 635. Radio 635. Giorno 636. Radio 636. Giorno 637. Radio 637. Giorno 638. Radio 638. Giorno 639. Radio 639. Giorno 640. Radio 640. Giorno 641. Radio 641. Giorno 642. Radio 642. Giorno 643. Radio 643. Giorno 644. Radio 644. Giorno 645. Radio 645. Giorno 646. Radio 646. Giorno 647. Radio 647. Giorno 648. Radio 648. Giorno 649. Radio 649. Giorno 650. Radio 650. Giorno 651. Radio 651. Giorno 652. Radio 652. Giorno 653. Radio 653. Giorno 654. Radio 654. Giorno 655. Radio 655. Giorno 656. Radio 656. Giorno 657. Radio 657. Giorno 658. Radio 658. Giorno 659. Radio 659. Giorno 660. Radio 660. Giorno 661. Radio 661. Giorno 662. Radio 662. Giorno 663. Radio 663. Giorno 664. Radio 664. Giorno 665. Radio 665. Giorno 666. Radio 666. Giorno 667. Radio 667. Giorno 668. Radio 668. Giorno 669. Radio

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali
L. 350 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9

ultime **L'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.500	2.500
INVIATA	8.500	4.500	3.500
VIA NUOVE	3.500	1.800	1.200

(Conto corrente postale 1/29795)

L'UNITÀ DEL LUNEDÌ

IL MUIS

(Continuazione dalla 1. pagina)

avverrebbe sulla base di iscrizioni singole e personali, bensì sulla base di elenchi trasmessi dalle federazioni provinciali del MUIS alle corrispondenti federazioni provinciali del PSI, i sindacalisti avrebbero approfittato di questo sistema per realizzare di fatto la entrata nel Partito socialista di numerosi elementi della U.I.L. Il controllo delle Federazioni socialiste potrebbe infatti avvenire, in pratica, soltanto sui nomi dei dirigenti. Tutto ciò è stato candidamente spiegato ai giornalisti da un autorevole sindacalista della U.I.L. presente al Congresso.

Sempre in questo settore, è stata annunciata l'intenzione di costituire un Comitato di studio democratico e socialista dei lavoratori italiani, che dovrebbe rappresentare un organismo di contatto tra socialisti, socialdemocratici, ex-ministri, repubblicani, radicali che lavorano, a qualsiasi titolo, nel mondo sindacale.

La giornata politica registra ancora varie reazioni alla nota intervista del cardinale Ruffini. In base a questa, si è solennemente e francamente in Sicilia. Il commento più interessante è quello dell'«Unità». Il giornale, pur esaltando Franco e insediando i vertici del cardinale, trova modo di servire a Mosca e a vedere, in quei tempi che corrono, la cosa.

Un tempo che corrono, la cosa, si è solennemente e francamente in Sicilia. Il commento più interessante è quello dell'«Unità». Il giornale, pur esaltando Franco e insediando i vertici del cardinale, trova modo di servire a Mosca e a vedere, in quei tempi che corrono, la cosa.

In una dichiarazione resa all'«Unità» di ieri mattina, uno dei principali esponenti del Movimento cristiano-socialista siciliano, Tom. Corrao, così ha commentato l'intervista del cardinale.

«Arrivando all'assurdo, se il regime di Franco è il regime perfetto che può identificarsi con le vedute della Chiesa, sarebbe un errore non gli altri cattolici che si battono per la democrazia. Come non ricordare che tanti sacerdoti sono persone oneste e onesti sono in aderenza con le giuste richieste delle classi lavoratrici? È stato informato Ruffini, quando era in Spagna, di questo stato di cose, delle proteste e delle suppliche che quotidianamente si levavano a sfavore del cardinale.

La destra clericale si è invece accaparrata all'intervista del cardinale come a una miniera di salvezza. L'attuale presidente della assemblea siciliana, Alessi, ha sollecitato in un appello all'«Unità» di ieri, affinché si occupi in nome dell'anticonformismo.

Il parlamento ieri a Palermo, l'onorevole Andreotti — dimenticando di essere un ministro in carica del governo italiano — ha affermato che i vescovi e il Vaticano sono nel loro diritto allorché interferiscono nelle questioni politiche.

La destra clericale si è invece accaparrata all'intervista del cardinale come a una miniera di salvezza. L'attuale presidente della assemblea siciliana, Alessi, ha sollecitato in un appello all'«Unità» di ieri, affinché si occupi in nome dell'anticonformismo.

Il parlamento ieri a Palermo, l'onorevole Andreotti — dimenticando di essere un ministro in carica del governo italiano — ha affermato che i vescovi e il Vaticano sono nel loro diritto allorché interferiscono nelle questioni politiche.

La destra clericale si è invece accaparrata all'intervista del cardinale come a una miniera di salvezza. L'attuale presidente della assemblea siciliana, Alessi, ha sollecitato in un appello all'«Unità» di ieri, affinché si occupi in nome dell'anticonformismo.

Il parlamento ieri a Palermo, l'onorevole Andreotti — dimenticando di essere un ministro in carica del governo italiano — ha affermato che i vescovi e il Vaticano sono nel loro diritto allorché interferiscono nelle questioni politiche.

La destra clericale si è invece accaparrata all'intervista del cardinale come a una miniera di salvezza. L'attuale presidente della assemblea siciliana, Alessi, ha sollecitato in un appello all'«Unità» di ieri, affinché si occupi in nome dell'anticonformismo.

Il parlamento ieri a Palermo, l'onorevole Andreotti — dimenticando di essere un ministro in carica del governo italiano — ha affermato che i vescovi e il Vaticano sono nel loro diritto allorché interferiscono nelle questioni politiche.

La destra clericale si è invece accaparrata all'intervista del cardinale come a una miniera di salvezza. L'attuale presidente della assemblea siciliana, Alessi, ha sollecitato in un appello all'«Unità» di ieri, affinché si occupi in nome dell'anticonformismo.

Il parlamento ieri a Palermo, l'onorevole Andreotti — dimenticando di essere un ministro in carica del governo italiano — ha affermato che i vescovi e il Vaticano sono nel loro diritto allorché interferiscono nelle questioni politiche.

La destra clericale si è invece accaparrata all'intervista del cardinale come a una miniera di salvezza. L'attuale presidente della assemblea siciliana, Alessi, ha sollecitato in un appello all'«Unità» di ieri, affinché si occupi in nome dell'anticonformismo.

Il parlamento ieri a Palermo, l'onorevole Andreotti — dimenticando di essere un ministro in carica del governo italiano — ha affermato che i vescovi e il Vaticano sono nel loro diritto allorché interferiscono nelle questioni politiche.

La destra clericale si è invece accaparrata all'intervista del cardinale come a una miniera di salvezza. L'attuale presidente della assemblea siciliana, Alessi, ha sollecitato in un appello all'«Unità» di ieri, affinché si occupi in nome dell'anticonformismo.

Il parlamento ieri a Palermo, l'onorevole Andreotti — dimenticando di essere un ministro in carica del governo italiano — ha affermato che i vescovi e il Vaticano sono nel loro diritto allorché interferiscono nelle questioni politiche.

La destra clericale si è invece accaparrata all'intervista del cardinale come a una miniera di salvezza. L'attuale presidente della assemblea siciliana, Alessi, ha sollecitato in un appello all'«Unità» di ieri, affinché si occupi in nome dell'anticonformismo.

Il parlamento ieri a Palermo, l'onorevole Andreotti — dimenticando di essere un ministro in carica del governo italiano — ha affermato che i vescovi e il Vaticano sono nel loro diritto allorché interferiscono nelle questioni politiche.

La destra clericale si è invece accaparrata all'intervista del cardinale come a una miniera di salvezza. L'attuale presidente della assemblea siciliana, Alessi, ha sollecitato in un appello all'«Unità» di ieri, affinché si occupi in nome dell'anticonformismo.

Il parlamento ieri a Palermo, l'onorevole Andreotti — dimenticando di essere un ministro in carica del governo italiano — ha affermato che i vescovi e il Vaticano sono nel loro diritto allorché interferiscono nelle questioni politiche.

LA CONFERENZA DI GINEVRA INTERROTTA PER DUE GIORNI

Herter parte domani sera per assistere ai funerali di Dulles

Al suo ritorno si avrà forse la svolta che voci insistenti fanno intravedere

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 24. — La scomparsa di John Foster Dulles, annunciata oggi con un comunicato alla delegazione americana, poco prima che l'annuncio fosse dato alla stampa, provocherà una interruzione di due giorni nella conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Herter, infatti, partirà martedì sera per assistere ai funerali a Washington e rientrerà soltanto nella mattinata di venerdì. Forse anche altri ministri occidentali si recheranno nella capitale federale. Gromiko ha telefonato nel pomeriggio di oggi al segretario di Stato americano per presentargli le sue condoglianze. Altrettanto hanno fatto Selwyn Lloyd e Couve de Murville.

Se si escludono le manifestazioni di cordoglio dette dalla morte di Dulles, la giornata a Ginevra reg-

istra sul piano della cronaca soltanto un incontro tra Herter e Couve de Murville, svoltosi nella tarda mattinata, durato circa un'ora. Per domani è previsto un pranzo offerto da Couve de Murville a Gromiko.

Per quanto riguarda le prospettive della ripresa, l'impressione che si ha sta- è che se gli occidentali non usciranno dalle nebbie dell'equivoco in cui ad uno ad uno e tutti insieme si sono cacciati, la conferenza potrebbe entrare in una fase difficile.

È un'impressione fondata, sostanzialmente, sulle voci corse alla fine della giornata di ieri, quando i giornalisti sono stati messi in allarme da tre avvenimenti:

1) la diffusione di una «voce» secondo cui Eisenhower, in un messaggio non pubblicato indirizzato a Herter, avrebbe fatto sapere che gli Stati Uniti pongono due condizioni per la loro

partecipazione a una conferenza al vertice: che non si abbia nessuna modificazione dello status di Berlino ovest e che l'atmosfera serena della conferenza di Ginevra non muti;

2) la diffusione di un'altra «voce» secondo cui l'improvviso colloquio di ieri tra Gromiko e Von Brentano avrebbe avuto come oggetto un esame preliminare delle possibilità di concludere un patto di non aggressione, che verrebbe firmato dalla Germania di Bonn, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dall'Unione Sovietica e dalla Francia;

3) intervista accordata da Couve de Murville alla radio francese, nella quale il portavoce di De Gaulle ha rivelato che, vista impossibile una soluzione di insieme del problema tedesco, la conferenza di Ginevra si preparerebbe a ripiegare sulla ricerca di un ben specificato «modus vivendi» tra l'Est e l'Ovest nell'Europa centrale.

Il significato dei tre avvenimenti è ancora non soltanto oscuro, ma profondamente equivoco. C'è infatti un fondo comune in essi: nulla deve cambiare in Europa, e naturalmente a Berlino, almeno sino alla conferenza dei capi di governo. Posizione forse accettabile, ma ad una condizione molto precisa: che attraverso la presente conferenza dei ministri degli Esteri gli occidentali dimostrino che i loro capi sono effettivamente animati della volontà di trattare, seriamente e in buona fede, in mancanza di ciò, è difficile che l'Unione Sovietica possa ritardare a tempo indeterminato la conclusione di un trattato di pace con la RDT.

Non è detto, evidentemente, che ciò debba avvenire il 27 maggio: tutto dipenderà dal comportamento degli occidentali.

Possiamo sbagliare, ma abbiamo l'impressione che la settimana che si apre domani possa essere decisiva ai fini di una tale chis-

rificazione, che avverrà probabilmente dopo il ritorno da Washington del segretario di Stato americano.

ALBERTO JACOVIELLO

Firmato a Mosca l'accordo commerciale anglo-sovietico

MOSCA, 24. — L'URSS e Gran Bretagna hanno firmato oggi, con una breve cerimonia al Cremlino, il nuovo accordo commerciale quinquennale negoziato nelle ultime settimane, che porta i rapporti economici fra i due non più soltanto sulla base dello scambio di merci, ma anche delle forniture a credito.

Il comunicato che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi. Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

L'annuncio che annuncia la firma di questo accordo, un nuovo e significativo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Si tratta, in effetti, di un avvenimento che va oltre la sfera delle relazioni economiche, rappresentando un passo importante nella definizione di accordi costruttivi tra est e ovest.

IN DUE SPAVENTOSI INCIDENTI DELLA STRADA

Tre pellegrini sono morti in Irpinia Diciassette feriti sulla via Salaria

Il tragico pellegrinaggio ad Avellino - Due pullman si sono scontrati a pochi chilometri da Roma



I due pullman scontratisi nel pomeriggio di ieri al chilometro 17.500 della via Salaria

AVELLINO, 24. — Un camion carico di pellegrini è uscito di strada questa sera precipitando in un profondo burrone. Tre sono i morti e numerosi i feriti.

I pellegrini si recavano da Avellino a Montella per assistere al festeggiamento, a onore del SS. Salvatore, che si tengono in quel paese. La disgrazia è avvenuta per cause non ancora accertate, sulla provinciale Avellino-Montella, a circa tre chilometri da quest'ultimo centro. A mezzo di autocarri, alcuni feriti sono stati trasportati all'ospedale civile di Avellino, dove sono giunti verso le 23.30.

Dai rottami dei camion sul quale viaggiavano i pellegrini, si è visto che il camion di Avellino, uscito di strada, ha urtato un cadavere di un altro camion, che era partito da Avellino. Un'altra quindicina di persone, rimaste più o meno gravemente ferite, sono state soccorse dalle prime pattuglie di carabinieri. I più gravi sono stati trasportati all'ospedale di Salerno. Tra questi, sono Ciro e Donato Cuzzo, Alfonso Juliano, Donato D'Uso e Giuseppe Mastassino.

Il camion trasportava ventisei persone, ma ha avuto tre feriti.

Un spaventoso incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri sulla via Salaria: due pullman, uno dei quali pieno di pellegrini, si sono scontrati e diciassette persone sono rimaste ferite.

Intorno alle 14.30 quando due pullman si incontravano al km. 17.700 della via Salaria, il primo — targato Riet 1076, guidato dal trentaduenne Nerio Ruffini, autista della ditta «Sabino» — si diresse alla volta di Roma e il secondo — targato 171268, guidato dall'autista Nicola Tranquilli dipendente della ditta Faroni — andava in senso opposto, verso Rieti. Il pullman diretto a Roma, carico di passeggeri, a un tratto ha sbadato, a causa del fondo stradale divenuto viscido per la pioggia, e si è scontrato con il pullman carico di pellegrini.

La scontro è stato terribile. Dopo l'urto, il pullman carico di pellegrini è finito nella cunetta laterale della strada, rimanendo paurosamente inclinato.

I viaggiatori del pullman erano tutti rimasti feriti, e molti di essi erano rimasti feriti. Per fortuna, l'altro pullman era vuoto. Quando sono accorse le ambulanze e i vigili del fuoco, la polizia della strada, si sono potuti contare diciassette feriti. Sono stati tutti trasportati all'ospedale di Montefiore. Gravi sono risultati anche i danni alla vettura. Il tragico sulla via Salaria è stato rinviato poco dopo l'incidente.

U.S.A. Armi dominicane ai controrivoluzionari di Cuba

MIAMI (Florida), 24. — Il console generale della Repubblica dominicana a Miami, Augusto Ferrando, è stato formalmente accusato, insieme con altri dodici persone, tra cui un uomo d'affari americano, di traffico di armi destinate ad un corpo di spedizione di combattenti contro il regime di Fidel Castro.

Il console Ferrando, il vicesconsole della Repubblica dominicana, Jose Paulino, e l'uomo d'affari americano, Leonel Trento, saranno rimossi, a libertà solo dopo un versamento di una cauzione di 25.000 dollari.

Tra le persone arrestate, vi sono anche i capi di un gruppo di combattenti, che sono stati trasportati all'ospedale di Montefiore.

Le armi sequestrate a Miami, erano destinate ad un gruppo di combattenti che si battono contro il regime di Fidel Castro.

Il console Ferrando, il vicesconsole della Repubblica dominicana, Jose Paulino, e l'uomo d'affari americano, Leonel Trento, saranno rimossi, a libertà solo dopo un versamento di una cauzione di 25.000 dollari.

Tra le persone arrestate, vi sono anche i capi di un gruppo di combattenti, che sono stati trasportati all'ospedale di Montefiore.

Le armi sequestrate a Miami, erano destinate ad un gruppo di combattenti che si battono contro il regime di Fidel Castro.

Il console Ferrando, il vicesconsole della Repubblica dominicana, Jose Paulino, e l'uomo d'affari americano, Leonel Trento, saranno rimossi, a libertà solo dopo un versamento di una cauzione di 25.000 dollari.

Tra le persone arrestate, vi sono anche i capi di un gruppo di combattenti, che sono stati trasportati all'ospedale di Montefiore.

Le armi sequestrate a Miami, erano destinate ad un gruppo di combattenti che si battono contro il regime di Fidel Castro.

Il console Ferrando, il vicesconsole della Repubblica dominicana, Jose Paulino, e l'uomo d'affari americano, Leonel Trento, saranno rimossi, a libertà solo dopo un versamento di una cauzione di 25.000 dollari.

Tra le persone arrestate, vi sono anche i capi di un gruppo di combattenti, che sono stati trasportati all'ospedale di Montefiore.

Le armi sequestrate a Miami, erano destinate ad un gruppo di combattenti che si battono contro il regime di Fidel Castro.

Il console Ferrando, il vicesconsole della Repubblica dominicana, Jose Paulino, e l'uomo d'affari americano, Leonel Trento, saranno rimossi, a libertà solo dopo un versamento di una cauzione di 25.000 dollari.

L'assassino dell'avvocato algerino ha rubato le prove sulle torture?

Un'altra ipotesi, è che il coraggioso legale sia stato ucciso dai fascisti del «controterrorismo» — Un ragazzo torturato dalla D.S.T. grida in tribunale: «Sono stati i poliziotti...»

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 24. — La domenica di Parigi, essendo un giorno di riposo, i giornali di domenica, e quindi quelli di lunedì, hanno pubblicato la notizia che l'avvocato algerino, che si batteva per la liberazione dei detenuti politici, è stato ucciso.

La notizia, che è stata accolta con grande interesse, ha suscitato molte reazioni. In primo luogo, si è chiesto come è potuto accadere che un avvocato, che si batteva per la liberazione dei detenuti politici, sia stato ucciso.

La notizia, che è stata accolta con grande interesse, ha suscitato molte reazioni. In primo luogo, si è chiesto come è potuto accadere che un avvocato, che si batteva per la liberazione dei detenuti politici, sia stato ucciso.

La notizia, che è stata accolta con grande interesse, ha suscitato molte reazioni. In primo luogo, si è chiesto come è potuto accadere che un avvocato, che si batteva per la liberazione dei detenuti politici, sia stato ucciso.

La notizia, che è stata accolta con grande interesse, ha suscitato molte reazioni. In primo luogo, si è chiesto come è potuto accadere che un avvocato, che si batteva per la liberazione dei detenuti politici, sia stato ucciso.

La notizia, che è stata accolta con grande interesse, ha suscitato molte reazioni. In primo luogo, si è chiesto come è potuto accadere che un avvocato, che si batteva per la liberazione dei detenuti politici, sia stato ucciso.

La notizia, che è stata accolta con grande interesse, ha suscitato molte reazioni. In primo luogo, si è chiesto come è potuto accadere che un avvocato, che si batteva per la liberazione dei detenuti politici, sia stato ucciso.

La notizia, che è stata accolta con grande interesse, ha suscitato molte reazioni. In primo luogo, si è chiesto come è potuto accadere che un avvocato, che si batteva per la liberazione dei detenuti politici, sia stato ucciso.

La notizia, che